



FONTE:



DATA:

29 GIUGNO 2017

TITOLO:

**STRAGE DI USTICA, STATO CONDANNATO AL
RISARCIMENTO: “L’AEREO FU ABBATTUTO DA UN
MISSILE. E DOPO CI FURONO DEPISTAGGI”**

AUTORE:

REDAZIONE

La Corte d'appello di Palermo conferma la pronuncia di primo grado: dovranno essere pagati oltre 17 milioni a 29 familiari. Per i legali delle famiglie delle 81 vittime è la conferma che la notte del 27 giugno 1980 avvenne una battaglia aerea e che sono escluse tutte le ipotesi alternative (compresa la bomba a bordo)

Il Dc9 dell'Itavia che si inabissò nel mare di Ustica fu abbattuto da un missile. E dopo ci furono vari depistaggi. Per questo lo Stato dovrà risarcire, e non per la prima volta, oltre 17 milioni di euro a 29 familiari delle vittime della strage del 27 giugno 1980 (in tutto morirono 81 persone). A stabilirlo una nuova sentenza, depositata ieri, pronunciata dalla prima sezione civile della Corte di Appello di Palermo. I giudici hanno rigettato l'appello che l'Avvocatura dello Stato aveva presentato contro la condanna di primo grado del tribunale civile di Palermo del settembre 2011 (oltre 100 milioni di risarcimento per 81 familiari).

Secondo la Corte resta accertato il depistaggio delle indagini compiute all'indomani del disastro aereo. Il velivolo, che da Bologna andava a Palermo, con ogni probabilità fu abbattuto da un missile, ancora oggi non identificato, e a parere dei giudici civili i ministeri della Difesa e dei Trasporti non assicurarono adeguate condizioni di sicurezza lungo l'aerovia percorsa dal volo Itavia per raggiungere Punta Raisi. Per i giudici palermitani è esclusa l'ipotesi alternativa della bomba collocata a bordo o di un cedimento strutturale, in linea, quindi, con lo scenario della battaglia aerea e dell'intrusione di velivoli non identificati nella rotta del Dc9 già tracciato dall'istruttoria conclusa nel '99 dal giudice Rosario Priore.

La Corte di Appello ha dichiarato la prescrizione del risarcimento per depistaggio, ma ha confermato il risarcimento “da fatto illecito” liquidando, in tutto, in favore dei 29 familiari oltre 17 milioni e 400mila euro di risarcimento. “Ancora una volta la magistratura ha

fatto giustizia degli eventi accaduti quella tragica sera”, commentano all’Ansa i legali dei familiari delle vittime, Daniele Osnato e Alfredo Galasso. “L’aereo Itavia – aggiungono – è stato abbattuto da un missile non identificato e i ministeri dei Trasporti e della Difesa sono stati ritenuti colpevoli non solo di non avere garantito la sicurezza di quel volo civile ma di avere poi depistato le indagini. La corte di Appello ha cancellato ogni contraria ipotesi, bomba o cedimento strutturale, ed è ormai assodato che quella notte nei cieli di Ustica avvenne una battaglia aerea”.

Secondo i legali, il DC9 e i suoi 81 tra passeggeri e membri dell’equipaggio rimasero vittima “dei giochi di guerra di un Paese che ancora adesso non può essere identificato grazie al segreto di Stato”. “Segreto – proseguono Osnato e Galasso – che, nonostante la direttiva Renzi, è pervicacemente mantenuto. Nonostante le ragioni riconosciute ai parenti, la Corte di Appello ha ritenuto di dover ridimensionare i risarcimenti compensandoli con le eventuali indennità già ricevute. Questo consentirà allo Stato di ottenere un consistente, ed eticamente inaccettabile, sconto sulle somme che dovrà risarcire. Ma quello che è importante è il riconoscimento dell’avvenuto depistaggio e delle conseguenti responsabilità nell’accaduto”.

leggi l’articolo su:

<https://www.ilfattoquotidiano.it/2017/06/29/strage-di-ustica-stato-condannato-al-risarcimento-laereo-fu-abbattuto-da-un-missile-e-dopo-ci-furono-depistaggi/3696625/>